

L'attualità del Minsky moment da

Himan Minsky è stato uno studioso tra i più illuminati del secolo scorso per la suaversatilità ed intuizioni nel campo dell'economia, della finanza e dell'intelligenza artificiale (consulente di Kubrik per "2001 : Odissea nello spazio") ma troppopericoloso per le sue idee che davano evidenza di quanto il capitalismo finanziario fosse intrinsecamente instabile e soggetto ad una dominante e pericolosa speculazione suicida.

Il suo pensiero venne così oscurato salvo recuperarlo ora quando i fatti lo confermano.

Le intuizioni di Minsky

L'eretico Minsky metteva in discussione la razionalità dei modelli economici e finanziari che ignoravano l'intrinseca instabilità del capitalismo finanziario con una rilettura del "Trattato" di Keynes evidenziando che "è il sistema finanziario a regolare, in senso espansivo o restrittivo, l'andamento degli investimenti. La morale del messaggio keynesiano è che il sistema finanziario governa l'andamento dell'intera economia" (Minsky, "[Keynes e l'instabilità del capitalismo](#)", 1975).

Minsky osservava come i mercati finanziari – il ruolo delle banche nel concedere o meno prestiti – e la non neutralità della moneta determinassero intrinsecamente oscillazioni ed instabilità; l'instabilità finanziaria ha un andamento ciclico e dopo andamenti positivi che portano ad assumere posizioni di rischio e di debito create dalle aspettative più emozionali che razionali – le aspettative non sono conoscenze ma fa comodo pensarle – gli stati patrimoniali delle imprese e delle banche diventano più fragili ed esposti a crisi finanziarie che si ripetono più intensamente fino a generare bolle finanziarie sempre più disastrose.

La speculazione a ripetizione

Le posizioni speculative, in queste fasi, si avviano al rialzo in una sorta di schema Ponzi lontano dal reale fino a quando la fiducia si incrina, il clima delle opinioni muta bruscamente e gli operatori non riescono più a finanziare le proprie posizioni scoperte di fronte ad un crollo dei prezzi. La crisi di liquidità si trasforma in una crisi di solvibilità ed il sistema collassa. In questi termini aveva precocemente descritto la crisi del 2008 di Lehman il Washington Post solo il giorno prima con il suo principale editorialista, Donald Luskin, sosteneva che non ci fossero problemi di sorta.

La storia, però, ha dato ragione a Minsky che muore nel 1996 nel pieno della finanziarizzazione dell'economia reale che ci avrebbe portato ai disastri odierni ed ai nobel che santificano la finanza.

Una realtà stravolta

La speculazione finanziaria detta l'agenda dell'economia stravolgendo la realtà, la storia e di fatto cancellando tutte le norme antitrust che avevano regolato i mercati; la separazione del dollaro da un sottostante nel 1971 facilita l'avvio della gigantesca illusione del pifferaio magico.

La ricerca del massimo profitto personale porta alla delocalizzazione del lavoro, alla perdita conseguente dei redditi derivanti dall'economia reale, all'aumento dei consumi a debito che generano una crescente insolvenza; il creare valore per gli azionisti crea la Cina come fabbrica del mondo cancellando posti nella manifattura che viene portata nel celeste impero.

La generazione di plusvalore

Il mercato azionario si trasforma in un casino basato sulla speculazione che compra e vende in

